ADOBESTOCK

Nei bilanci Esg principi Ue più soft sulla materialità

Contabilità

L'Efrag ha presentato alla Commissione le bozze di 12 principi

Il pacchetto è allineato con i dossier internazionali in attesa della convergenza

Pagine a cura di
Giancarlo Attolini
Carlo Pietro Barbieri
Lorenzo Corridoni

Gli Esrs seguono oggi la medesima struttura proposta dall'Issb (governance; strategia; gestione del rischio; metriche e obiettivi), pur mantenendo la necessaria armonia con il principio della doppia materialità (d'impatto e finanziaria) e garantendo un'adeguata copertura delle tematiche previste dalla direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità (Corporate sustainability reporting directive, Csrd).

Efrag ha innanzitutto allineato tutti i concetti e le definizioni chiave (ad esempio materialità finanziaria, catene del valore) e ha ripreso fedelmente i requisiti di rendicontazione proposti dall'Issb, con le sole modifiche e aggiunte necessarie per la conformità alle normative europee.

terie rilevanti nell'attività di reporting, che in questo modo si discosta dalla rigida compliance che necessariamente scaturiva dall'adozione del principio della *rebuttable presumption*. Le imprese potranno soddisfare i requisiti Esrs mediante:
a) una rendicontazione con le informazioni generali e quelle relative all'impatto sul cambiamento climatico;
b) una rendicontazione basata sul processo di valutazione della materialità, che copra sia la materialità dell'impatto Esg che la materialità finanziaria e i relativi punti di intersezione;
c) l'eventuale divulgazione di ulteriori informazioni solo per le questioni di sostenibilità che le imprese stesse ritengono rilevanti.

Il quadro dei requisiti su ambiente sociale e governance

Nel novembre 2022 il Sustainability reporting board dell'Efrag ha approvato le bozze dei primi 12 standard sulla rendicontazione di sostenibilità. Questo primo set è composto da principi trasversali (Esrs 1 e Esrs 2) e da standard specifici per le tematiche dell'ambiente (Esrs E), del sociale (Esrs S) e della governance (Esrs G). Una seconda serie di standard specifici per settore di attività seguirà nei prossimi mesi.

COMPONENTE AMBIENTE

Esrs E1 – Cambiamento climatico
La bozza di standard Esrs E1 specifica i requisiti di informativa delle imprese sul tema climate change nella rendicontazione non finanziaria, nell'ottica di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, in linea con l'Accordo di Parigi, e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.
I requisiti di informativa comprendono, in sintesi:
❶ Il piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico adottato dall'impresa, fornendo, tra l'altro, dimostrazione di come gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Greenhouse Gas, GHG) siano compatibili con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale a 1.5°C;
❷ Informazioni sulla resilienza della strategia e del modello di business dell'impresa rispetto al cambiamento climatico;
❸ Descrizione dei processi impiegati per identificare e misurare gi impatti, rischi ed opportunità relativi al clima;
❹ Descrizione dei criteri adottati per gestire gli impatti, rischi ed opportunità relativi alla

Esrs E2 – Inquinamento
La bozza di standard Esrs E2 specifica i requisiti di informativa previsti per le imprese sul tema inquinamento, in accordo con il Piano d'azione dell'UE «Verso un inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo», al fine di raggiungere l'obiettivo di un ambiente a inquinamento zero, privo di immissioni di sostanze tossiche atte a generare un impatto negativo.
I requisiti sui quali l'impresa è tenuta a rendicontare sono, in sintesi:
❶ Descrizione dei processi per l'identificazione e la valutazione di impatti, rischi ed opportunità significativi relativi all'inquinamento;
❷ I criteri posti in atto per gestire impatti, rischi ed opportunità significativi relativi alla prevenzione ed al controllo dell'inquinamento;
❸ Le azioni adottate per prevenire o mitigare gli impatti negativi, e le risorse allocate per la loro implementazione;
❹ Gli obiettivi adottati in relazione all'inquinamento (aria, acqua, suolo, sostanze nocive);
❺ Le sostanze inquinanti prodotte, utilizzate o causate durante i processi di produzione e che escono dai propri impianti nella forma di emissioni, prodotti, o parti di prodotti o servizi (con dettaglio separato di inquinanti dell'aria, inquinanti dell'acqua, inquinanti inorganici, sostanze dannose per l'ozono, microplastiche);
❻ Informazioni sulla produzione, uso, distribuzione, commercializzazione, importazione ed esportazione di sostanze nocive, a sé stanti, miscelate o contenute in altri prodotti;
❼ I potenziali effetti finanziari dei rischi e delle opportunità

ottenuti in tema di consumo di acqua in relazione a impatti, rischi ed opportunità significativi (in relazione alle attività proprie dell'impresa e comprendenti: consumo totale, consumo totale in aree soggette a significativo rischio idrico, metodologie utilizzate per il calcolo dei dati, quantità di acqua riciclata e riutilizzata, quantità di acqua in stoccaggio);
❻ Informazioni sui potenziali effetti finanziari dei rischi ed opportunità significativi

correlati all'impatto sulle risorse idriche e marine.
L'aspetto della sostenibilità acqua e risorse marine riguarda il rapporto dell'impresa con l'acqua e le risorse marine nelle proprie operazioni, nella catena del valore in termini di impatti, rischi e opportunità e il modo in cui affronta efficacemente tali questioni.

Esrs E4 – Biodiversità ed ecosistemi
La bozza di standard Esrs E4 specifica i requisiti di informativa delle imprese sul tema Biodiversità ed ecosistemi nel report di sostenibilità. Lo standard è modellato sulla base degli obiettivi:
❶ dei Nove confini planetari, relativi all'integrità della biosfera e del cambiamento del sistema terra, elaborati dallo Stockholm Resilience Centre dell'Università di Stoccolma;

Il 22 novembre 2022 l'European financial reporting advisory group (Efrag) ha presentato alla Commissione Europea, in qualità di suo consulente tecnico sulla rendicontazione di sostenibilità, la prima serie degli European sustainability reporting standards (Esrs). Efrag ha consegnato le prime 12 bozze rielaborate dopo la fase di consultazione pubblica; le circa 750 risposte pervenute in consultazione hanno consentito di migliorare il contenuto e l'applicabilità degli standard.

Sono tre le principali linee di intervento di Efrag rispetto alla precedente bozza.

Allineamento agli standard internazionali

Efrag evidenzia come l'attuale bozza degli Esrs sia allineata con gli standard di rendicontazione internazionali finora emanati dall'International sustainability standards board (Issb), costola Esg della Ifrs Foundation. L'obiettivo è raggiungere la auspicata convergenza degli standard di reporting Esg su scala globale: la conformità agli Esrs dovrebbe quindi significare conformità agli standard Issb e viceversa.

Le modifiche apportate incorporano anche il contenuto degli standard oggi più diffusi in ambito internazionale, quelli emanati da Global reporting initiative (Gri), e tengono conto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'Ocse per le imprese multinazionali nella misura più ampia possibile, così come richiesto dalla Csrd.

Centralità del processo di valutazione della materialità

La centralità del processo di valutazione della materialità consente alle aziende di poter rendicontare solo sui punti salienti, senza dover indicare il motivo per cui certe informazioni non sono considerate rilevanti, diversamente dall'approccio iniziale della ipotesi confutabile (la *rebuttable presumption*, secondo cui tutti gli obblighi di disclosure sono da considerare rilevanti per tutte le imprese a prescindere dal settore di appartenenza, fino a prova contraria).

La maggior parte delle imprese riferirà solo su una parte degli Esrs rilevante per il proprio settore e modello di business. Con questo cambiamento risulta più semplice definire le ma-

Snellimento degli obblighi di informativa

Efrag ha ridotto di quasi la metà i requisiti di divulgazione rispetto alla bozza precedente. Queste le modifiche principali:

a) eliminazione di un numero significativo di obblighi di informativa;

b) molti obblighi di informativa saranno soggetti a un periodo di introduzione graduale, pertanto dovranno essere rendicontati solo uno-tre anni dopo l'entrata in vigore del particolare Esrs per quel particolare settore/business;

c) la rendicontazione che richiede dati dai partner strategici della catena del valore non sarà richiesta per i primi tre anni, nel corso dei quali le imprese utilizzeranno solamente propri dati per fornire approfondimenti sulla catena del valore.

Le modifiche agli Esrs rappresentano una risposta ai legittimi dubbi sollevati durante la fase di consultazione pubblica. Gli standard proposti per l'adozione alla Commissione Europea appaiono oggi più chiari e fruibili da parte degli operatori del settore e già allineati con gli altri standard internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STANDARD N. 1

Principio base, dalla due diligence alla catena del valore

L'Esrs 1, standard applicabile a tutte le questioni di sostenibilità, definisce i requisiti generali che le imprese devono rispettare nella preparazione e nella presentazione delle informazioni relative alla sostenibilità, ai sensi della direttiva sui bilanci (2013/34), emendata

❺ catena del valore;
❻ orizzonti temporali;
❼ preparazione e presentazione delle informazioni di sostenibilità;
❽ struttura della rendicontazione di sostenibilità;
❾ collegamenti con altre

• valutazione della materialità finanziaria e dell'impatto;
• questioni di sostenibilità da includere nella valutazione di materialità.

Una seconda serie di appendici fornisce poi indicazioni su:

mitigazione ed all'adattamento al cambiamento climatico;
❺ Descrizione delle azioni adottate per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e delle risorse destinate alla loro realizzazione;
❻ Gli obiettivi fissati dall'impresa in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (ivi compresi gli obiettivi di riduzione di emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3);
❼ Informazioni sui consumi di energia e sulla composizione del mix energetico utilizzato, ivi compresa la quota di energie rinnovabili;
❽ Le emissioni totali di GHG, con il dettaglio delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3;
❾ Informazioni sui progetti di rimozione e stoccaggio dei GHG nella propria attività e nelle proprie catene di valore, nonché le attività analoghe finanziate attraverso l'acquisto di carbon credits;
❿ Informazioni sull'esistenza di sistemi di carbon pricing interni all'impresa e sulle modalità in cui questi vengono utilizzati nei processi decisionali ed incentivano l'implementazione di politiche climatiche;

significative derivanti dall'impatto in termini di inquinamento.

Le sostanze nocive, ai fini di questo standard, sono suddivise in due categorie:
a) sostanze che destano preoccupazione;
b) sostanze che destano massima preoccupazione.
Ciascuna categoria è definita attraverso precisi riferimenti normativi nell'Appendice A – Definizioni di Esrs E2.

Esrs E3 – Acqua e risorse marine

La bozza di standard Esrs E3 indica i requisiti di informativa per le imprese sul tema Risorse idriche e marine, nel quadro delle ambizioni del Green deal europeo, ed al fine di garantire la sostenibilità della blue economy e della pesca.
I requisiti di informativa sui quali l'impresa è tenuta a rendicontare sono:
❶ Descrizione dei processi impiegati per identificare e valutare gli impatti, rischi ed opportunità significativi sulle risorse idriche e marine (con riferimento alle attività proprie ed alla catena di valore);
❷ Informazione sui criteri

❷ degli obiettivi delineati nel Post 2020 Global biodiversity framework della UN Convention on biological diversity (nessuna perdita netta entro il 2030, guadagno netto a partire dal 2030 e recupero completo entro il 2050);
❸ della Strategia dell'UE per la Biodiversità per il 2030 con gli obiettivi fissati dall'EU Nature restoration plan e dall'Enabling transformative change.
I requisiti informativi sui quali l'impresa è tenuta a rendicontare sono:
❶ Informazioni sul piano di transizione adottato per garantire che il modello di business e la strategia siano compatibili con il rispetto dell'integrità della biosfera e con gli obiettivi indicati nel Post 2020 Global biodiversity framework e nella Strategia dell'UE per la Biodiversità per il 2030;
❷ Impatti, rischi ed opportunità significative sulla biodiversità e sugli ecosistemi e loro interazioni con il modello di business e la strategia;
❸ Descrizione dei processi impiegati per indentificare e valutare gli impatti, rischi ed opportunità significativi correlati alla biodiversità ed agli ecosistemi;
❹ Criteri adottati in materia di biodiversità ed ecosistemi;
❺ Azioni adottate in materia di biodiversità ed ecosistemi e risorse allocate per la loro implementazione;
❻ Obiettivi adottati in materia di biodiversità ed al cambiamento degli ecosistemi;